

Pellegrinaggio sui luoghi di S. Giovanni Battista Piamarta e di Papa Giovanni XXIII – Brescia, 16-18 ottobre 2013

Un vero successo questo nostro pellegrinaggio a Brescia e a Sotto il monte per venerare San Giovanni Battista Piamarta nel centenario della sua morte, e il Beato Giovanni XXIII, presto santo.

Sono stati tre giorni intensi, che sono volati come un solo giorno, molto ricchi di spiritualità, di cordialità, di visite a luoghi di grande interesse storico e artistico.

Ma il fulcro del nostro viaggio sono state le Chiese e gli Istituti della Congregazione piamartina “ S. Famiglia di Nazaret”.

Per gli storici e per tutti gli italiani, Brescia è la “Leonessa” del nostro Risorgimento, ma per noi della Parrocchia S. Anna di Pontinia, Brescia è soprattutto la nostra “Patria spirituale” perché molto dobbiamo a Padre Piamarta e alla sua Congregazione. Da oltre 60 anni, infatti, ci guidano nella vita cristiana, prodigandosi senza sosta per l’evangelizzazione.

La nostra prima meta è stata, dunque, la tomba di S. Giovanni Battista Piamarta, nella Chiesa madre della Comunità, dove ci ha accolti padre Enzo Turriceni, Superiore generale della Congregazione, compiacendosi della nostra visita. Il sacro luogo ci ha ispirato una grande devozione, una emozione intima intensa, quasi sorpresi di essere accanto alle spoglie del Padre che chiamavano “Argento vivo” per il suo impegno dinamico ed eroico a favore della gioventù. Con gioia abbiamo cantato il suo inno che ne celebra il carisma.

Il giorno dopo, con animo sospeso, pieno di gratitudine, siamo andati all’incontro con i Padri piamartini che per un tempo più o meno lungo hanno dedicato la propria opera, la propria vita alla nostra parrocchia: P. Italice Bosetti, parroco dal 1973 al 1999, che ha curato un’intera generazione, P. Gianfranco Ransenigo profondo teologo (dal 2002 al 2006) e l’ottimo coadiutore P. Cesare Antonelli (dal 1953 al 1960 ?). Sicuramente affaticati dall’età nel fisico, ma non nello spirito, ci sono apparsi molto rinfrancati nel vederci così affezionati e riconoscenti, rinnovando tutta la loro amicizia e sollecitudine pastorale per la nostra comunità, mentre venivano bersagliati da flash fotografici.

Con ancora maggiore commozione, quasi in punta di piedi, siamo entrati nella sezione del Cimitero riservata ai Padri piemontesi, dove i nostri sguardi correvano con tenerezza da un nome all'altro dei nostri sacerdoti, mentre molte mani accarezzavano le lapidi.

Attorno a queste esperienze essenziali, si è svolto un ricco programma di visite a siti di grande interesse: il celebre, imponente Santuario di S. Luca a Bologna, prima tappa del nostro viaggio; il centro storico di Brescia, in un accuratissimo itinerario con l'eccellente guida del Padre piemontese Francesco Ferrari. A partire dal grandioso Foro romano, proseguendo per il magnifico complesso del Monastero – ora Museo – di S. Giulia, la Chiesa di S. Giovanni ('500), il Duomo, Piazza della Loggia, ha percorso le epoche che hanno fatto di Brixia – Brescia una città storicamente complessa e sorprendentemente affascinante per la profusione di opere d'arte che non possono essere brevemente descritte, ma meritano visite prolungate.

Nei dintorni abbiamo visitato la Colonia agraria di Remedello, accolti dal gentilissimo P. Giorgio Turriceni; lì ci è stato possibile entrare nella stanza dove il P. Piemontese è santamente spirato. Guidati dal nostro parroco Padre Valeriano abbiamo pregato con fervore per la nostra comunità e per ottenere grazie secondo le nostre intenzioni.

Il viaggio si è arricchito della visita a Sirmione, la perla del Lago di Garda, invasa dai turisti, soprattutto tedeschi. Nella terza giornata abbiamo partecipato alla Eucarestia celebrata nella Chiesa di Santa Maria delle Vittorie, accolti da padre Benedetto Picca, un altro sacerdote a noi molto caro; guidati da Padre Francesco, il parroco, abbiamo visitato e ammirato il complesso dell'oratorio, molto frequentato dalle famiglie.

Ci siamo recati a Sotto il monte, nostra seconda meta, luogo di nascita di Papa Giovanni XXIII, il Papa buono, il Papa della carezza ai bambini, il Papa del Concilio. In quella casa umile abbiamo meditato su come un bambinetto di una famiglia contadina abbia potuto diventare un grande Papa: miracolo dell'educazione cristiana ricevuta innanzi tutto in famiglia.

Questo il nostro viaggio appassionante, inserito in una cornice di cordialità, di accoglienza da parte dei sacerdoti piemontesi.

Ben sistemati nel Novotel, abbiamo inoltre goduto di tre rari splendidi giorni di sole, con una temperatura ideale.

Poi, la certezza di aver utilizzato al meglio questi giorni è nell'evolversi del viaggio in un pellegrinaggio vero e proprio, dove la differenza è stata data dallo stile missionario del nostro instancabile parroco P. Valeriano, il quale ci sorprende ancora per gli approfondimenti biblici, le meditazioni del Rosario, che ci riconducono sempre all'inesauribile amore di un Dio crocifisso per noi.

Infine, vi è stata la "performance" di una vivace rappresentanza della Corale S. Anna, ben accompagnata dalla chitarra di Gianluca Cengia, che ha proposto con vigore, a voci spiegate, supportata dal parroco, un esteso repertorio di canti, coinvolgendo i circa quaranta componenti la comitiva e rinsaldando il loro affiatamento.

Riteniamo possa essere soddisfatto il nostro parroco padre Valeriano per aver ideato questo viaggio, organizzato con alcuni fedeli collaboratori, e per averlo guidato in modo eccellente. Grazie!

Teresa Zicchieri Medici